

PUOI RISPARMIARE FINO AL 40% SULL'RC AUTO SE ENTRI NELLA TRIBÙ LINEAR.

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

Taglio

Il salario di Marcel Ospel, presidente di Ubs, il colosso bancario svizzero che ha chiuso il 2007 con pesantissime perdite, è stato decurtato, lo scorso anno, del 90%: da 26,6 a 2,57 milioni di franchi. A causa dei pessimi risultati ha dovuto rinunciare a bonus e option



LA DUCATI TORNA ALL'UTILE E SI AVVIA AL RILANCIO

Il gruppo Ducati torna all'utile, chiudendo la fase di ristrutturazione iniziata nel 2005 ed avviandosi al rilancio: nel 2007 ha realizzato ricavi per 397,7 milioni di euro, in crescita del 30,5% rispetto all'esercizio precedente, e un utile netto di 13,3 milioni che si confronta con una perdita di 8,5 milioni nel 2006. Migliora anche la posizione finanziaria netta, con debiti in calo dai 54,2 milioni di fine 2006 ai 10,8 milioni attuali.

AUTOGRILL CHIUDE IL 2007 CON CON RICAVI IN CRESCITA DEL 23%

Nel 2007 il gruppo Autogrill ha realizzato un utile netto di 158,7 milioni in crescita del 4,1% rispetto all'esercizio precedente e proporrà la distribuzione di un dividendo di 0,30 euro per azione. I ricavi consolidati sono cresciuti nel 2007 del 23,7% a 4,861 miliardi. Per l'intero 2008 Autogrill prevede di raggiungere i 6 miliardi di ricavi, dopo aver acquisito il 100% della società spagnola Aldeasa e il 100% di World Duty Free.

I mercati respirano grazie al taglio della Fed

Negli Stati Uniti il costo del denaro scende fino al 2,25%, ma resta l'allarme per la recessione

di Marco Ventimiglia / Milano

SALUTE PRECARIA Taglio doveva essere e taglio è stato, con tutti gli annessi e connessi sui mercati internazionali, che per un giorno hanno potuto rifiatarsi dopo le precedenti batoste azionarie. Di fronte alla bufera finanziaria in corso, la Federal Reserve ha

deciso un'ulteriore taglia dei tassi sui Fed Funds americani di 0,75 punti percentuali, portandoli dal 3% al 2,25 per cento. La riduzione del costo del denaro Usa era peraltro largamente attesa dai mercati, anzi, alcuni analisti avevano previsto un taglio anche di un punto percentuale. Per questo, dopo che le Borse europee avevano segnato un ampio recupero prima che, in serata, venisse ufficializzato il taglio della Fed, dopo l'annuncio la reazione di Wall Street è stata tiepida, anche perché la Federal Reserve ha accompagnato la sua decisione con una serie di considerazioni non proprio rassicuranti sullo stato di salute dell'economia a stelle e strisce. La massima autorità monetaria ha dapprima inviato un messaggio tranquillizzante, dicendosi fiduciosa del fatto che le azioni di politica monetaria intraprese, insieme a quelle precedenti, possano favorire «la liquidità sui mercati contribuendo a promuovere la crescita moderata nel corso del tempo e attenuare i rischi, rispondendo così alla debolezza del mercato delle case,

Le principali Borse europee segnano recuperi oltre il 3%, Milano si «limita» ad un +2,39%

del lavoro e della spesa dei consumatori». Tuttavia, e qui iniziano le dolenti note, il Fomc (il board monetario della Fed) ha sottolineato come «i rischi verso il basso per la crescita rimangono, e il board agirà in modo tempestivo e, come necessario, per promuovere crescita economica sostenibile e la stabilità dei prezzi». Il provvedimento sul taglio dei Fed Funds, è stato adottato a maggioranza (8 contro due), con Richard Fisher (presidente Fed di Dallas) e Charles Plosser (presidente Fed di Philadelphia) che propendevano per un approccio «meno aggressivo». I banchieri americani, inoltre, hanno rilevato «un rallenta-



Il mercato di Wall Street Foto di Henry Ray Abrams/Ap

mento della spesa dei consumatori e un mercato del lavoro più morbido». Inoltre, «i mercati finanziari restano sotto notevole stress e il credito più difficile e l'ulteriore indebolimento del settore immobiliare sono suscet-

tibili di pesare sulla crescita economica nei prossimi trimestri». Insomma, lo spettro della recessione continuerà ad aleggiare a lungo sulla maggiore economia del pianeta. «I mercati europei, come detto,

hanno potuto celebrare un giorno di contrattazioni fortemente positivo dopo i precedenti dissesti, in scia ai forti guadagni conseguiti dalle piazze asiatiche nel primo mattino. In particolare, il Cac40 francese e il Dax tedesco

hanno guadagnato il 3,4%, mentre il Ftse100 londinese è progredito del 3,2%. In gran spolvero i titoli finanziari, che hanno recuperato dalle pesanti perdite del lunedì sostenuti dagli utili sopra le attese di Goldman Sachs e Lehman Brothers che hanno fornito qualche rassicurazione sul settore. La stessa musica è risuonata in Piazza Affari, dove l'indice Mibtel ha registrato però un progresso leggermente più contenuto, pari al 2,39%, chiudendo a quota 23.930 punti. Più marcato l'avanzamento dello S&P/Mib che è salito del 2,78%. Il controvalore degli scambi è risultato nella media, per un totale di 4,4 miliardi di euro. Nel dettaglio, c'è da segnalare il rialzo compatto dei titoli bancari, il forte progresso di Fiat, che ha incassato i giudizi favorevoli di Merrill Lynch, e il rialzo di Finmeccanica dopo i conti 2007 e la revisione al rialzo delle stime al 2010. Infine l'euro, che è rimasto su un rapporto di cambio elevato nei confronti del dollaro, intorno a quota 1,57.

CARTE DI CREDITO Per Visa oggi l'esordio a Wall Street

Visa accelera la sua sfida alla crisi dei mercati e si avvia a completare la più grande offerta pubblica iniziale (Ipo) della storia finanziaria americana, in vista dell'esordio a Wall Street di oggi con il simbolo «V». Il principale operatore del pianeta dei pagamenti con carte di credito e di debito punta alla raccolta record di 17 miliardi di dollari, grazie al collocamento di 406 milioni di azioni di classe A al prezzo unitario di 37-42 dollari, malgrado i listini registrino una perdita del 20% da inizio anno. La compagnia di San Francisco vuole replicare il successo della più piccola rivale Mastercard che, approdata al Nyse a maggio 2006 raccogliendo 2,4 miliardi, ha visto poi le proprie azioni quintuplicare di valore, da 40 a 200 dollari.

IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Esportazioni, importazioni e saldi della bilancia commerciale con Ue e in complesso (gennaio)

PAESI UE	Milioni di euro Gennaio 2008	Variazioni % Gen 08-Gen. 07
Esportazioni	15.942	+8,0%
Importazioni	15.817	+11,8%
Saldi	+125	
SCAMBI COMMERCIALI IN COMPLESSO		
Esportazioni	26.879	+12,0%
Importazioni	31.098	+12,3%
Saldi	-4.219	

LA BILANCIA COMMERCIALE CON I MAGGIORI PAESI UE

Variazioni % gennaio 2008 su gennaio 2007			
ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI	
Francia	+10,3%	Regno Unito	+22,9%
Germania	+6,7%	Spagna	+10,5%
Regno Unito	+6,1%	Francia	+8,1%
Spagna	+5,9%	Germania	+4,9%

Fonte: ISTAT P&G Infograph

Rosso record per la bilancia commerciale

Spinto da petrolio e gas, il deficit ha superato a gennaio i 4 miliardi

/ Milano

DEFICIT RECORD Petrolio e gas mandano a picco la bilancia commerciale italiana: con il prezzo del barile oltre i 100 dollari, il valore delle importazioni di greggio è aumentato a gennaio del 50,6%, mentre per il gas naturale l'incremento è stato del 10,7%. Abbastanza da far segnare un rosso record alla bilancia commerciale italiana: il deficit, secondo i dati diffusi dall'Istat, si è attestato a gennaio a 4,219

miliardi di euro. Si tratta del saldo peggiore dal 1991, derivante da importazioni per 31,098 miliardi contro i 27,684 miliardi di un anno prima ed esportazioni per 26,879 miliardi a fronte dei 23,994 miliardi del gennaio dell'anno scorso. La responsabilità, inutile dirlo, è del caro greggio, che da solo pesa per 5,7 miliardi di euro sul deficit della bilancia commerciale italiana. In termini assoluti, il saldo commerciale dei minerali energetici è risultato negativo per 5,692 miliardi, rispetto a un deficit di 4,278 miliardi nel 2007. Al netto di gas e petrolio, invece, la bilancia commerciale ita-

liana di gennaio risulta positiva per 1.473 milioni a fronte di un surplus più limitato, pari a 589 milioni, registrato a gennaio dello scorso anno. Il che offre una parziale consolazione sullo stato del sistema produttivo italiano: «Come per le esportazioni verso i paesi extra Ue, anche le esportazioni verso i paesi della Unione europea fanno segnare un'ulteriore crescita a gennaio 2008 evidenziando la capacità di tenuta dell'Italia nel commercio internazionale» ha commentato Emma Bonino, ministro per il Commercio internazionale e le Politiche europee. I settori tradizionali del Made in Italy, quin-

di, continuano a mostrare una «buona vitalità», in particolare i mobili, il cui export è aumentato del 22% a gennaio verso l'Ue e del 17,9% in complesso, con un attivo di 475 milioni di euro verso il mondo. Resta, però, l'inevitabile preoccupazione per la continua corsa dei prezzi del petrolio e per la crisi economica internazionale in atto, a cominciare dagli Usa: «Le prospettive per il commercio estero italiano, pur evidenziando una performance dell'export nettamente migliore di quella della maggior parte degli altri Paesi europei, appaiono comunque non facili per il prosieguo del 2008».

Il barile resta sempre su livelli da primato

Il greggio vicino a quota 110 dollari sul mercato di New York. Ennesimo rincaro del gasolio a 1,379 euro

/ Milano

Ormai non passa giorno senza che il petrolio segni un nuovo record. Ieri non ha fatto eccezione: a New York il prezzo del petrolio ha terminato la sua corsa in rialzo dopo la decisione della Federal Reserve di tagliare i tassi Usa di tre quarti di punto, portandoli così al 2,2%. Al Nymex il Light crude ha infatti chiuso in aumento di 3,82 dollari a 109,50 dollari al barile. Un traguardo raggiunto dopo essere oscillato in giornata tra un minimo di 105,68 dollari e un massimo di 109,80 dollari, che rendono sempre più vicino il traguardo dei 110 dollari al ba-

rile. Tanto più che la Fed ha dato l'impressione d'essere pronta ad intervenire ancora sul costo del denaro, visto che ha definito un quadro molto nero della situazione nei prossimi mesi. Allo stesso modo, non passa settimana senza che i prezzi dei carburanti in Italia superino i propri massimi, con la benzina ormai stabilmente sopra 1,40 euro al litro ed il gasolio indietro di pochi centesimi. Ieri il diesel ha sfiorato quota 1,38 euro, portandosi ad un soffio dal prezzo della verde e segnando un nuovo record storico a 1,379. A far registrare l'ennesimo picco nei prezzi consigliati ai gestori è stata, ma in ba-

se agli aggiornamenti diffusi da Quotidiano Energia, si è registrata una nuova ondata di rincari su tutti i marchi che si sono portati oltre il livello di 1,375 euro al litro. Con la scalata dei listini salgono anche le preoccupazioni per il possibile impatto economico del caro greggio sulle economie reali internazionali. Ovvero: se il prezzo medio annuo del petrolio si aggirasse intorno ai 110 dollari al barile diventerebbe reale il rischio di una pesante crisi per l'economia mondiale, simile a quella del 1980, quando le quotazioni in termini reali erano vicine a quelle attuali. A sottolinearlo è l'Unione petro-

liera, secondo cui la fiammata delle quotazioni del petrolio si deve alla «precarità dell'equilibrio della domanda-offerta» e a un «combinato disposto di elementi strutturali, geopolitici e finanziari». Ma il fattore che realmente «fa la differenza è il ruolo della finanza, molto più influente rispetto al passato». È la determinante finanziaria a giocare un ruolo chiave, e il livello delle operazioni sul greggio al mercato di New York lo dimostra: «Nel 2007 - osserva l'Unione petrolifera - il volume medio giornaliero delle transazioni sul Nymex è stato di 482 milioni di barili al giorno, più del doppio del dato 2004».

ACCORDO ENEL-LEGACOOP

Energia a prezzi «congelati» per gli associati

Gas ed elettricità a prezzo «congelato» per due anni. È il principale vantaggio offerto da Enel Energia a tutti gli associati di Legacoop, grazie all'accordo raggiunto dall'associazione nazionale con Enel Energia, la società di Enel per la vendita di elettricità e gas sul libero mercato. A poter godere delle condizioni offerte da Enel sul mercato libero, saranno le aziende cooperative associate a Legacoop, che operano nell'ambito dell'industria manifatturiera, della ristorazione, della distribuzione commerciale, dell'agricoltura ed altro ancora. Le proposte di Enel Energia nascono dalla crescente necessità per tutte le aziende - per le quali il costo dell'energia rappresenta un importante fattore di competitività - di porsi al riparo dal continuo aumento del costo del petrolio, che non accenna a fermare la sua corsa. Contrariamente alle condizioni fissate e aggiornate trimestralmente per i clienti del servizio di maggior tutela - spiega una nota dell'Enel - che hanno registrato considerevoli aumenti negli ultimi trimestri, Enel Energia propone alle aziende che scelgono di passare sul mercato libero con Enel di non subire alcun aumento del costo della materia prima per un periodo di due anni. Dal 2006 oltre 1,2 milioni di partite Iva hanno scelto Enel Energia con un'offerta di energia elettrica o di gas a prezzo fisso.

MINISTERO DELLA DIFESA

DIREZIONE DI COMMISSARIATO M.M. DI AUGUSTA
VIA CARACCIOLLO, 3
96011 AUGUSTA (SR) ITALIA

AVVISO RELATIVO AD APPALTO AGGIUDICATO

Ai sensi del D.Lgs. 163/06, si comunica che questa Direzione ha provveduto ad aggiudicare la gara sotto indicata: CODICE IDENTIFICATIVO GARA (CIG): 0010523BD7. TIPO DI APPALTO: fornitura di lubrificanti e grassi avio per le Direzioni di Commissariato M.M. (Maricomin) di Augusta, Taranto e La Spezia. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: PRESELETTA; procedura ristretta accelerata; CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso; DATA DI AGGIUDICAZIONE: 12.07.2007; NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 2; IMPORTO AGGIUDICATO: Euro 309.680,00 I.V.A. esente; DITTA AGGIUDICATARIA: SO.F.I.N. s.r.l., con sede in via Molise, 1/d-e-f-74100 Taranto. DATA DI SPEDIZIONE ALLA G.U.C.E. DEL PRESENTE AVVISO: 06.03.2008

Il Capo Servizio Amministrativo C.F. Corrado PALMERI